

Facciamo amicizia con le parole

Questo mese parliamo di...

ASCOLTO

PAROLE

L, M, R, T, F

PAROLE INTORNO A NOI: UNO/TANTI

Lavoriamo sull'ascolto di testi. Al termine chiediamo chi è il protagonista, che cosa fa e dove si svolge la vicenda. Concordiamo le regole da usare per chiedere la parola e intervenire. Introduciamo le consonanti L, M, R, T, F attraverso giochi. Senza forzature, avviamo i bambini a cogliere le somiglianze e le differenze fra parole (matita/matite) e a trasformarle in modo che vogliano dire "tanti".

PER SAPERNE DI PIÙ

- De Renzo, F., Tempesta, I. (2014). *Il parlato a scuola*. Roma: Aracne.
- Bisutti, D. (2012). *Le parole magiche*. Milano: Feltrinelli.
- D'Allancé, M. (2016). *Che rabbia!*. Milano: Babalibri.

RACCORDI

• ARTE E IMMAGINE • STORIA • EDUCAZIONE FISICA • MUSICA

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura e riconosce le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati, individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali;
- arricchisce il lessico già in suo possesso usando nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Comprendere brevi racconti, individuando i personaggi, le loro caratteristiche e l'ambiente in cui è collocata la storia.

STORIE DA ASCOLTARE

Rendiamo il momento della lettura una piacevole routine quotidiana. Siediamoci a terra in cerchio o comunque predisponiamo un assetto che renda riconoscibile questo momento. Scegliamo testi che siano vicini alle esperienze dei bambini. Prima di leggere il testo della scheda 1 sollecitiamo i bambini a fare ipotesi sul contenuto del testo a partire dal titolo (*Il vento e le foglie*). Poniamo alcune domande:

- Che cosa può succedere alle foglie quando tira vento?
- Avete mai osservato come si comporta il vento? E le foglie?

Leggiamo il brano della **scheda 1**, confrontando via via quanto si dice con ciò che è emerso dalla conversazione.

Approfondiamo la comprensione del testo ascoltato:

- Come fanno le rondini a partire?
- Perché le foglie gialle sospirano?
- Che cosa significa che qualche foglia faceva sberleffi al vento?
- Che cosa sono le baruffe?
- In quale ambiente si svolge la storia?

Suddividiamo i bambini in coppie e facciamo rappresentare graficamente i personaggi. Facciamo drammatizzare la storia. Sofferamoci sui dialoghi fra le foglie gialle e il vento. Insieme recuperiamo le battute: "Chi dice 'Addio caro amico, ricordami'? Avete chiaro chi pronuncia...?".

Riflettiamo sulla gestualità della foglia che non vuole staccarsi dal ramo, ma che alla fine viene strappata dal vento e spinta lontano lontano.

Utilizziamo in sottofondo una base musicale (per esempio *L'Autunno* da *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi).

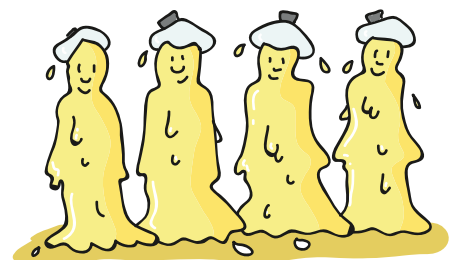
Passiamo a un'altra storia. Prima della lettura della scheda 2 stimoliamo la curiosità dei bambini con domande a par-

tire dal titolo del testo di Gianni Rodari: *Gli uomini di burro*.

- Che aspetto hanno secondo voi gli uomini di burro?
- Che cosa indossano?
- Che cosa mangiano?
- Come sono le loro case?

Quindi leggiamo il brano della **scheda 2**. Sollecitiamo la comprensione:

- Chi è il protagonista del racconto?
- Chi incontrò?
- Che caratteristiche avevano gli uomini di burro?
- Come vivevano?
- Come facevano a parlare fra di loro?
- Com'era il frigorifero del re?
- Che cosa sarebbe successo se il sole fosse sbucato dalle nuvole?



Obiettivo

- Avviare alla presa di parola e al rispetto dei turni nella conversazione.

UNO ALLA VOLTA...

■ Quando i bambini sono spinti dall'urgenza di raccontare qualcosa che li tocca da vicino e che li prende emotivamente, faticano a rispettare il proprio turno e ad attendere che sia data loro la parola.

Aspettiamo di trovarci in una conversazione particolarmente "affollata" di interventi e poniamo la questione:

- Chi ha capito quello che stanno dicendo i compagni?
- Secondo voi, se parliamo tutti insieme, riusciamo a comprendere le parole di ciascuno?

■ Come potremmo fare per permettere a ognuno di parlare e a noi di ascoltare?

■ Cerchiamo di concordare con gli alunni in che modo si prende la parola. La prima modalità che verrà in mente sarà di alzare la mano.

Proviamo a inventarcene insieme una diversa. Ogni bambino si costruisce con del cartoncino due palette: una rossa e una verde.

Ricordiamo il codice colore del semaforo e trasferiamolo nella conversazione:

- con il ROSSO si tace e si ascolta chi parla;
- con il VERDE si è liberi di intervenire se si è ricevuta la parola.

Ogni bambino terrà la palette rossa sul banco quando sta in ascolto in silenzio. Ogni volta che l'insegnante, in qualità di moderatore della conversazione, gli darà la parola, esporrà quella verde.

Proviamo subito se le palette "funzionano". Prendiamo spunto da quanto i bambini sanno sull'autunno. Possiamo iniziare ponendo alcune domande:

- Che cosa sapete di questo periodo dell'anno?
- La natura come cambia?
- Perché le rondini se ne vanno via? Dove vanno?
- Voi avete abitudini diverse in questo periodo?
- L'autunno è una stagione. Ne conoscete altre? Quali sono?

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivo

- Individuare nei testi scritti gli elementi (le parole) che compongono le frasi.

PAROLE PER FORMARE FRASI

■ Forniamo ai bambini la **scheda 3**. Osserviamo le immagini della scheda e leggiamo le frasi.

IL VENTO SPINGE LA NUVOLA.

LA RONDINE VOLA VELOCE NEL CIELO.

■ Forniamo agli alunni alcuni cartoncini con le parole scritte sopra. Facciamole ordinare e proviamo a leggerle insieme.

Poi proviamo a comporre con i cartoncini varie frasi, ad esempio:

LA NUVOLA VOLA.

LA RONDINE VOLA VELOCE.

LA NUVOLA VA VELOCE.

IL VENTO VA VELOCE.

Obiettivo

- Riconoscere le consonanti L, M, R, T, F sia dal punto di vista fonico che grafico.

LE LETTERE L, M, R

■ Introduciamo le consonanti. È questo un momento molto importante nel percorso strumentale di avvio alla lettoscrittura. Lavoriamo sull'unione di suoni per la costruzione della sillaba e dei segmenti non sillabici all'interno delle parole.

Ogni volta che si presenta una lettera procediamo con le stesse operazioni:

- leggiamo un testo (una storia, una poesia, una filastrocca...);
- estraiamo una frase significativa;
- focalizziamo l'attenzione su una parola della frase;
- smontiamo la parola, analizziamo gli elementi che la compongono dal punto di vista grafico e fonico;
- ricomponiamo le lettere per leggere sillabe o pezzi di parole;
- dall'unione di sillabe note, formiamo parole nuove.

■ Partiamo da una poesia per proporre alcune attività sulla lettera L.

*La L è la scopa magica dell'alfabeto
che ci serve
per volare
anche la vela vola sul mare
la L è leggera
la L è veloce
come un'ala
due L sono come due ali:
e infatti servono agli
uccelli
per volare.*

Bisutti, D. (2012). *Le parole magiche*.
Milano: Feltrinelli.

■ Estraiamo questa frase significativa:

LA VELA VOLA SUL MARE.

Evidenziamo la lettera L con un colore stabilito. Cerchiamo le sillabe. Proponiamo l'attività di riconoscimento e di ritaglio da riviste e/o quotidiani di parole che contengono LA LE LI LO LU. Infine incolliamole sul quaderno e facciamo cerchiare con un colore i pezzi che riconoscono.

■ Leggiamo il testo alla pagina seguente.

COME & PERCHÉ

Cominciare con lo stampatello maiuscolo

È opportuno iniziare il percorso di lettoscrittura utilizzando il carattere stampatello maiuscolo. Si tratta infatti di un carattere più facile da realizzare graficamente e da percepire visivamente rispetto ad altri. È costituito da linee (aste orizzontali, verticali e oblique, cerchi e semicerchi) che il bambino ha già sperimentato alla scuola dell'infanzia e nella sua esperienza grafico-espressiva. Consente inoltre la separazione fra le lettere e facilita la corrispondenza fra il suono e il relativo segno grafico.

È consigliabile usare tale carattere fino a quando i bambini non si sentono più sicuri nell'abbinamento suono/lettera. Inoltre, aiuta sin dall'inizio gli alunni che potrebbero, più avanti, manifestare un disturbo specifico di apprendimento.

Melina

C'era una ragazza, soprannominata Melina, che aveva avuto in eredità dai suoi parenti un melo bellissimo, ma poi non possedeva nient'altro al mondo.

Melina abitava in casa di un cugino, che era anche il padrone del frutteto dove cresceva il melo. Un giorno questo prepotente di cugino la prende per le spalle e la caccia fuori di casa:

– Vattene a stare sul melo, dato che è roba tua, però il permesso di scendere io non te lo do: il terreno del frutteto è mio, ricordatelo bene!

E Melina andò a vivere sul melo. Si combinò un po' di letto con rami e foglie secche, legò insieme qualche frasca per ripararsi quando pioveva; da mangiare aveva le mele, che cominciavano giusto a maturare.

Solinas Donghi, B. (2002). *Melina*. Firenze: Giunti.

Domandiamo:

- Chi è Melina?
- Perché si chiama così?
- Dove abitava all'inizio?
- Com'è il cugino?
- Perché va ad abitare su un melo?
- Com'è il suo letto?
- Che cosa mangia?

Scegliamo una frase legata alla storia letta e scriviamola alla lavagna. Chiediamo di illustrarla e di ricopiarla sul quaderno. Per esempio:

MELINA MANGIA LE MELE SUL RAMO.

■ Procediamo come di consueto: focalizziamo l'attenzione sulle parole MELA e RAMO; soffermiamoci sul suono M.

Proponiamo una lista di parole: MARE, MELO, MIRA, MODA, MURO. Leggiamo le parole insieme ai bambini e rintracciamo le sillabe e le vocali che già conoscono.

■ Soffermiamoci sulla parola RAMO: inizia con R, proprio come la parola RABBIA. Chiediamo ai bambini di pensare ad alcuni episodi in cui hanno provato rabbia e di raccontarci. Riflettiamo insieme sul fatto che in quei momenti tutti sentiamo una cosa terribile che sale, esce all'improvviso e ci fa venire voglia di scaraventare a terra tutto quello che troviamo vicino.

■ Suggestiamo di leggere in classe *Che rabbia!* di Mireille d'Allancé (2016) (per

avere un'idea del libro possiamo guardare il booktrailer su www.milkbook.it/che-rabbia/).

■ Produciamo insieme il suono con cui inizia la parola RABBIA e chiediamo agli alunni come si comportano quando sono arrabbiati. Leggiamo:

rrrr rrrr

È una vibrazione che risuona

sempre più forte

come se dentro di noi

si fosse acceso un

motore

o come il borbottio

dell'acqua che bolle.

Bisutti, D. (2012). *Le parole magiche*.

Milano: Feltrinelli.

■ Giochiamo a pronunciare la R: chiediamo a ogni bambino di toccarsi la gola con le dita mentre la dicono. Facciamo sentire loro la vibrazione prodotta.

LE LETTERE T, F

■ Leggiamo il testo della **scheda 4**. Ci sono delle parole uguali? Quali sono? Quali sillabe note riconosciamo?

■ Soffermiamoci sulle parole TETTO e TOPO per introdurre la lettera T.

■ Riprendiamo la parola FARFALLA per introdurre la lettera F. Facciamo mettere ai bambini la mano davanti alla bocca mentre pronunciano "F": in questo modo avvertono che questa lettera "soffia".

L'Atelier**Scatole... per leggere!**

Che cosa serve

Due scatole di cartone.

Come si fa

1. Portiamo in classe due scatole. Con l'aiuto dei bambini le coloriamo con colori diversi utilizzando le tempere.

2. Concordiamo con i bambini che una sarà la SCATOLA DELLE SILLABE e l'altra LA SCATOLA DELLE PAROLE.

3. A mano a mano che procediamo con la presentazione di sillabe e di parole, scriviamole su alcuni cartoncini e collochiamole nel contenitore corrispondente.

4. Poi giochiamo con i bambini e chiamiamoli a coppie o singolarmente:

- chiediamo di formare parole pescando cartoncini dalla scatola delle sillabe;
- chiediamo di formare frasi pescando cartoncini dalla scatola delle parole.

LESSICO**Obiettivo**

- Individuare relazioni fra le parole sulla base della forma e del significato.

FAMIGLIE DI PAROLE

■ A mano a mano che i bambini usano parole per svolgere attività di lettoscrittura, cerchiamo di stimolare e suscitare la loro curiosità. Guidiamoli a scoprire sia significati nuovi, sia alcuni meccanismi che la lingua usa.

■ Partiamo da "famiglie" di parole che permettono di far conoscere il nome degli oggetti, il nome di chi li vende e il luogo dove vengono venduti. Chiediamo:

- Che cosa hanno in comune LATTE e LATTAIO? PANE, PANETTIERE e PANIFICIO?
- Che cosa si vende in PIZZERIA?
- Chi vende FIORI come si chiama?
- Dove si vendono i PROFUMI?

I bambini in questo modo intuiscono che le parole sono formate da "pezzi" e che vi sono dei meccanismi per comporre.

IL GIOCO DI UNO E TANTI

■ Dividiamo la classe in due gruppi. Il primo propone una parola e l'altro la trasforma in modo che voglia dire "tante cose". Per esempio, se uno dice "fiore", il secondo gruppo risponde "fiori". Possiamo proporre anche l'attività inversa: da una parola che vuol dire "tante cose", l'altro gruppo deve scoprire quella che ne vuol dire "una".



Scheda 1

ASCOLTO E COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo il testo alla classe.

Il vento e le foglie

E arrivò il vento, che urlò alle rondini: – Si parte per il lungo viaggio sul mare!... Siete pronte?

– Sì sì, sì sì, – risposero le rondini; e per tutta la giornata si chiamarono, si radunarono e si prepararono alla grande avventura di ogni autunno. Salutarono gli amici passerì e il giorno seguente, quando puntualmente il vento arrivò, saltarono sulla sua groppa e sparirono nell'infinita vastità del cielo.

Che silenzio tutt'intorno, dopo la partenza delle rondini! Muta era la campagna e s'udivano di quando in quando i sospiri delle foglie gialle che, dopo aver tanto lavorato, salutavano con dolore l'albero e si staccavano da lui:

– Addio caro amico, ricordami!

– Addio! – rispondevano gli alberi sempre più spogli, alzando le nude braccia al cielo.

Qualche foglia, molto affezionata al ramo, non voleva staccarsene e faceva sberleffi al vento.

– Via! Via! – gridava il vento scopando i rami, e certe volte accadevano baruffe.

– Lasciami in pace! – diceva la foglia.

– Non vedi che sei gialla ormai? – fischia il vento.

– Che t'importa? Io resto! – gridava la foglia, agitandosi per non farsi staccare: e resisteva giorni e notti, ma alla fine, con un colpo deciso, il vento la strappava dal ramo e la spingeva lontano lontano, insieme con le compagne morte.

Ora lavorava forte il vento che, tornato dal mare più robusto che mai, spingeva nuvole pigre e testarde, gridando:

– Largo! Largo! Devo riempire il cielo!

Pian piano ce la fece: il bel cielo azzurro diventò grigio come il fumo, senza un buchino da cui filtrasse un raggio di sole.

Riduzione da Lodi, M. (1999). *Cipi*. Trieste: Einaudi Ragazzi.

Scheda 2

COMPRENSIONE DELLE INFORMAZIONI IN UN TESTO ASCOLTATO

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo il testo alla classe.

Gli uomini di burro

Giovannino Perdigiorno, gran viaggiatore e famoso esploratore, capitò una volta nel paese degli uomini di burro.

A stare al sole si squagliavano, dovevano vivere sempre al fresco, e abitavano in una città dove al posto delle case c'erano tanti frigoriferi. Giovannino passava per le strade e li vedeva affacciati ai finestrini dei loro frigoriferi, con una borsa di ghiaccio in testa. Sullo sportello di ogni frigorifero c'era un telefono per parlare con l'inquilino.

– Pronto.

– Pronto.

– Chi parla?

– Sono il re degli uomini di burro. Tutta panna di prima qualità. Latte di mucca svizzera. Ha guardato bene il mio frigorifero?

– Perbacco, è d'oro massiccio. Ma non esce mai di lì?

– D'inverno, se fa abbastanza freddo, in un'automobile di ghiaccio.

– E se per caso il sole sbucca d'improvviso dalle nuvole mentre la vostra Maestà fa la sua passeggiatina?

– Non può, non è permesso. Io farei mettere in prigione dai miei soldati.

– Bum, – disse Giovannino. E se ne andò in un altro paese.

Rodari, G. (2012). *I viaggi di Giovannino Perdigiorno*.

San Dorligo della Valle (Trieste): Einaudi Ragazzi.

- **Fotocopiamo queste illustrazioni per ogni bambino e chiediamo a ognuno di ritagliarle e incollarle in ordine sul quaderno.**



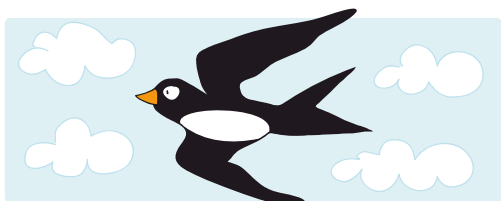
Scheda 3

IN CERCA DI PAROLE

- **INDIVIDUA E CERCHIA IN ROSSO LA PAROLA VENTO;** INDIVIDUA E CERCHIA IN BLU LA PAROLA **NUVOLA**; INDIVIDUA E CERCHIA IN GIALLO LA PAROLA **RONDINE**; INDIVIDUA E CERCHIA IN ARANCIONE LA PAROLA **CIELO**.



IL VENTO SPINGE LA NUVOLA.



LA RONDINE VOLA VELOCE NEL CIELO.

INDIVIDUARE LE PAROLE NELLE FRASI.

Scheda 4

RICONOSCERE PAROLE IN UN TESTO

- **LEGGI. INDIVIDUA LE PAROLE CHE RICONOSCI E CERCHIALE CON IL COLORE ROSSO. INDIVIDUA LE PAROLE CHE SI RIPETONO E CERCHIALE CON IL COLORE BLU.**

SUL TETTO



UNA FARFALLA LEGGERA LEGGERA



VOLA.

NEL PRATO



UN TOPO VELOCE VELOCE



CORRE.

IN CASA



UN BAMBINO FELICE FELICE



RIDE.

INDIVIDUARE PAROLE E SILLABE.